

Mercoledì delle Ceneri

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO

Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella chiesa
il pentimento santo
La luce del tuo Cristo
risorto dalla morte
sostenga, o Padre, i passi
del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la Pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore,
anima mia,

quanto è in me benedica
il suo santo nome.

Egli perdona
tutte le tue colpe,
guarisce
tutte le tue infermità,
salva dalla fossa
la tua vita,
ti circonda
di bontà e misericordia

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta
secondo i nostri peccati

e non ci ripaga
secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo
è alto sulla terra,
così la sua misericordia

è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente
dall'occidente,
così egli allontana
da noi le nostre colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. [...] ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso» (*Gl 2,12-13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Facci ritornare a te, o Signore!**

- Quando il nostro modo di amare non è fecondato dalla gratuità, ma diventa una ricerca di sé, una maschera del nostro egoismo.
- Quando la nostra preghiera è solo apparenza che nasconde un cuore lontano da te, chiuso nella ricerca della propria volontà.
- Quando il nostro digiuno è solo sforzo senza gioia, occasione di giudizio e di condanna dei fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 11,24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento,
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

PRIMA LETTURA GL 2,12-18

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: ¹²«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto

a ravvedersi riguardo al male». ¹⁴Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 50

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2COR 5,20-6,2

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

^{6,1}Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94,8AB

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 6,1-6.16-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo,

che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

– *Parola del Signore.*

BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

ORAZIONE

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori ma la conversione, ascolta benigno la nostra preghiera e benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo riconoscendo che noi siamo polvere e in polvere ritorneremo; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi, e credete nel Vangelo. Mc 1,15

oppure CF. GEN 3,19

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

ANTIFONA 1 CF. GL 2,13

Ritorniamo al Signore con tutto il cuore, in spirito di umiltà e di penitenza: egli è pietà e misericordia, pronto a perdonare ogni peccato.

ANTIFONA 2 CF. GL 2,17; EST 4,17H

Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo, e non far scomparire coloro che ti lodano».

ANTIFONA 3 CF. SAL 50,3

Nella tua grande misericordia, o Dio, cancella il mio peccato.

RESPONSORIO CF. SAL 78,9

Rinnoviamoci e ripariamo il male che, incoscienti, abbiamo commesso, perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.

Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, liberaci e perdona i nostri peccati, per la gloria del tuo nome.

Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

SULLE OFFERTE

Con questo sacrificio, o Padre, iniziamo solennemente la Quaresima e invociamo la forza di astenerci dai nostri vizi con le opere di carità e di penitenza per giungere, liberati dal peccato, a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV

p. 315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 1,2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore, porterà frutto a suo tempo.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nel segreto

C'è un appello accorato che il Signore ci rivolge all'inizio di ogni cammino quaresimale. Così risuona per bocca del profeta Gioele: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. [...] ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso» (Gl 2,12-13). E l'apostolo Paolo ci esorta con queste parole: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio [...]. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (2Cor 5,20; 6,2). Il cammino quaresimale è un cammino di conversione, un cammino di riscoperta della

nostra identità più vera, quella di essere peccatori continuamente salvati. E Gesù stesso, nel brano dell'evangelista Matteo, ci offre un cammino quotidiano di conversione, di libertà dai tanti idoli del nostro cuore, un cammino che ci permette di ricollocarci in ogni momento sotto lo sguardo di Dio, sotto lo sguardo della sua misericordia. Questo cammino deve anzitutto essere compiuto «nel segreto» (Mt 6,4.6.18). «Nel segreto» sono esclusi occhi indiscreti: certamente quelli degli altri, ma soprattutto (ed è questo ciò che è più difficile) i nostri occhi. Eh sì, perché siamo noi i primi curiosi del nostro agire. Quante volte siamo così preoccupati, addirittura angosciati, nel valutare la resa dei nostri atti e così pretendiamo di essere protagonisti delle nostre opere buone. Alla fine possono anche riuscire, ma restano solo nostre. Gesù ci invita a collocarci sotto lo sguardo di colui che vede nel segreto, il Padre celeste, perché solo il suo occhio ha la luce necessaria per scrutare in verità tutto il nostro essere e il nostro agire. Quando si entra in questo luogo segreto sotto il solo sguardo di Dio, allora si acquista un altro stile, lo stile discreto, umile e silenzioso dello Spirito. E descrivendolo a partire dalle opere buone che ritmano ogni cammino di conversione, Gesù ce lo presenta in tre tonalità.

«Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra» (6,3). Per amare («quando fai l'elemosina»: 6,2) bisogna assumere una certa dose di incoscienza. Pur con tutte le buone intenzioni, se uno rimane continuamente preoccupato di vagliare e misurare

la resa della sua capacità di amare, rischia di soffocare l'amore in un groviglio che ne mortifica quella dimensione essenziale di gratuità. L'amore, come la preghiera, per essere veri devono essere vissuti nella gratuità: esigono una capacità di affidarsi a chi veramente conosce il segreto del cuore, esigono una dimenticanza di sé.

«Entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo» (6,6). Bisogna comprendere che le cose più vere sono fatte nella «propria camera», con la porta chiusa. Ed è chiaro che questa parola non si riduce solo a una questione di luogo. La propria camera e la porta chiusa sono la verità del proprio cuore, della propria vita. È lì che scopriamo la misura e la qualità del nostro rapporto con Dio. E la preghiera ne è il luogo (la camera) per eccellenza. Quando veramente sappiamo entrare in questo spazio di verità, dove il Padre vede nel segreto; quando sappiamo chiudere la porta, lasciando fuori non tanto gli altri, le distrazioni, i rumori, ma la folla dei nostri idoli e delle nostre pretese; allora scopriamo chi siamo. Perché la nostra preghiera alla fine si modella sul nostro vero volto interiore.

«Profumati la testa e lavati il volto» (6,17). Ogni impegno ascetico, ogni tentativo di conversione fatto nella tristezza non porta frutto. L'unico frutto che può dare è una lucidità della propria situazione di peccatori, ma senza speranza. Allora mi pare molto significativo il fatto che Gesù richiami la gioia di un volto sereno e il profumo della festa proprio in relazione

al digiuno. Il digiuno sembra togliere qualcosa alla gioia della vita. Ma Gesù ci ricorda che il frutto visibile del digiuno è di fatto la festa e la gioia, perché il vero digiuno ha come motivo interiore la gioia. Si digiuna per poter essere leggeri, liberi, capaci di gustare veramente, avere tutti sensi attenti ai gusti, ai sapori dello Spirito. Si digiuna aspettando la festa, la Pasqua.

Solo in una fatica liberante e paradossalmente gioiosa perché umile, si può intraprendere il cammino della conversione. Si è liberi, gioiosi e umili, perché si sa che tutto è fatto nel segreto davanti al Padre.

O Padre, ricco di misericordia, all'inizio di questo cammino penitenziale, ravviva in noi il desiderio di te perché possiamo attendere nell'umiltà e nella gioia la Pasqua del tuo Figlio. Rendici veri davanti a te, nella preghiera, nel digiuno, nella carità, perché tutto ciò che compiamo sia sempre sotto il tuo sguardo.

Calendario ecumenico

Cattolici

I sette fondatori dell'Ordine dei servi della Beata vergine Maria (1233).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Teodoro Tirone (sotto Massimiano Galerio, 286-305); Romano di Tarnovo, monaco (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Barsoma, padre dei monaci della Siria (V sec.).

Anglicani

Janani Luwum, arcivescovo in Uganda, martire (1977).

Luterani

Johann Heermann, poeta (1647).

Valdesi

Festa della libertà religiosa. Si fa memoria del 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto di Savoia concesse alla Chiesa valdese e agli ebrei i diritti civili ponendo così fine a secoli di repressione.